

Sant'Anastasia



IL PROFILO

La vittima ha 50 anni:
fu arrestato nel 2016
risulta titolare di una ditta
di forniture per pizzerie

IL RAID

Luigi Nicolosi

Le vecchie ruggini pregresse e mai sanate, l'ennesima discussione e infine lo spargimento di sangue. Damiano Romano, cinquantenne dalla fedina penale costellata di precedenti, pensava forse di avere le «spalle larghe», ma così non è stato. A piedi, in pieno giorno, stava percorrendo via Pomigliano, lunga strada a scorrimento veloce nella zona industriale di Sant'Anastasia, quando il suo cammino è stato bruscamente interrotto da uno schiaffo prima e da un agguato in piena regola subito dopo. Trasportato d'urgenza all'ospedale Villa Betania di Ponticelli, il pregiudicato è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico e rimane ricoverato in condizioni critiche. La prognosi resta riservata, ma intanto gli inquirenti sono riusciti a risolvere il caso nel giro di poche ore: per il tentato omicidio è stato infatti arrestato in semiflagranza Luigi Gifuni, 59enne costruttore edile già conosciuto agli archivi delle forze dell'ordine.

LE INDAGINI

L'allarme è scattato poco prima delle dieci di ieri mattina: è a quell'ora che, ricevuta la notizia del ferimento, le prime pattuglie dei carabinieri si sono precipitate al pronto soccorso di Villa Betania. Raccolte le prime informazioni e interrogata la moglie della vittima, anch'essa presente in ospedale, i militari dell'Arma sono quindi risaliti al luogo in cui era scattata l'imboscata. In via Pomigliano, a pochi metri dall'ingresso della concessionaria «Ro-

Agguato dopo una lite, fermato imprenditore: incastrato da un video

► Damiano Romano in gravi condizioni ► Il costruttore ha schiaffeggiato l'uomo ferito da un colpo di pistola all'addome e poi gli ha sparato: preso dopo la fuga



L'AGGUATO Il luogo dove è stato ferito il cinquantenne Damiano Romano (in alto) (Neaphoto Antonio Di Laurenzio)

mano Auto» (del tutto estranea alla vicenda) gli investigatori hanno individuato numerose tracce ematiche compatibili con l'agguato consumatosi poco prima. I carabinieri della stazione di Sant'Anastasia, supportati dai nuclei Operativo e Radiomobile della compagnia di Castello di Cisterna e sotto il coordinamento della Procura di Nola, hanno quindi acquisito le registrazioni di alcune telecamere di videosorveglianza installate lungo via Pomigliano. Una, in particolare, aveva inquadrato il momento in cui il «sicario» ha provato a portare a termine la sentenza di morte. Secondo quanto ricostruito dai militari, l'arrestato, dopo l'ennesima discussione scaturita da motivi di natura personale, avrebbe raggiunto la vittima in strada. Dopo aver schiaffeggiato al volto Romano, avrebbe esploso un colpo di pistola ferendolo all'addome. Dopodiché sarebbe scappato, ma la sua fuga è durata soltanto poche ore. Gifuni si trova adesso nel carcere di Poggioreale, in attesa dell'udienza di convalida. Chiarita la dinamica del raid e in

attesa di poter interrogare la vittima, gli investigatori stanno però ancora scavando nel passato di Damiano Romano per risalire al movente del tentato omicidio.

IL PERSONAGGIO

Negli ultimi dieci anni il suo nome è del resto più volte balzato alla ribalta della cronaca locale. A gennaio 2016 furono i poliziotti della squadra giudiziaria del commissariato di Ponticelli, all'epoca diretta dal sostituto commissario Vittorio Porcini, a stringergli le manette ai polsi. Romano venne arrestato insieme ad altre due persone con l'accusa di aver messo sotto estorsione la ditta edile che stava realizzando i lavori di ampliamento del cimitero di Sant'Anastasia. Qualche tempo prima era già stato fermato per detenzione di armi e un tentato omicidio scaturito da questioni di gelosia.

Titolare oggi di una ditta che si occupa di forniture per pizzerie e ristoranti, il cinquantenne di Sant'Anastasia sarebbe attualmente vicino a un gruppo criminale che, stando a quanto emerge da ambienti investigativi, si sarebbe reso protagonista a inizio agosto del brutale pestaggio di un giovane strettamente imparentato con due pezzi da novanta di uno dei clan attivi a Somma Vesuviana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRA LE IPOTESI UNA LITE
PER MOTIVI PERSONALI
SULLO SFONDO
IL PESTAGGIO
DI UN GIOVANE
PARENTE DEI BOSS**

Castellammare

Maschera di Gigi D'Alessio per ingannare le telecamere pugile in carcere per furto

L'INDAGINE

Giuseppe Crimaldi

Se nel film-culto «Point break» Patrick Swayze, Keanu Reeves e il resto della banda usavano le maschere dei presidenti americani, lui si è accontentato di Gigi D'Alessio. A ciascuno il suo: e Andrea Izzo per mettere a segno i suoi furti ed ingannare le telecamere di sorveglianza indossava proprio la maschera raffigurante il volto del noto cantante napoletano.

Il trucco ha funzionato fino a quando, l'altra notte, il 26enne Izzo, promessa del pugilato stabiense, è incappato in una pattuglia dei carabinieri. Dopo un breve inseguimento il giovane è stato bloccato e per lui sono scattate le manette.

DOPPIA VITA

In palestra di giorno e scassinatore di notte. Ecco la doppia vita

di Izzo, residente a Castellammare di Stabia. A tradirlo, nella notte tra venerdì e sabato, è stato un passamontagna che il giovane indossava mentre era a bordo della sua auto. In via Motta Casa dei Viri una gazzella dei carabinieri incrocia il veicolo e nota il conducente incappucciato. Un brutto segno che ovviamente ai militari non sfugge. Scatta l'inseguimento a sirene spiegate e lampeggianti accesi. L'auto che tenta di dileguarsi risulta rubata, la targa è stata alterata. Dopo alcuni minuti la corsa termina in via Cupa Varano. A quel punto Izzo, tenta una disperata fuga a piedi, ma viene

**IL 26ENNE ANDREA IZZO
ERA UNA PROMESSA
NEL PANORAMA
DELLA BOXE REGIONALE
HA PRESO A PUGNI
ANCHE I CARABINIERI**

raggiunto e per reazione colpisce i carabinieri sfruttando le sue doti da pugile professionista. I militari incassano i colpi ma riescono, non senza difficoltà, a neutralizzare il giovane.

LA SCOPERTA

Ma deve ancora arrivare la scoperta di ciò che è custodito all'interno di un borsone riposto nel portabagagli dell'auto rubata. Quando i carabinieri ispezionano il veicolo scoprono che nella Jeep rubata poco prima il pugile aveva una sacca contenenti arnesi per lo scasso ma anche tre maschere raffiguranti Gigi D'Alessio; circostanza che indurrà gli investigatori a ipotizzare che l'arrestato le abbia utilizzate verosimilmente durante i furti, ovviamente per non farsi riconoscere ed ingannare le telecamere.

Sul retro delle maschere compare anche la dedica stampata del cantante che ringrazia il fan per aver partecipato ad uno dei suoi concerti. Izzo dovrà rispondere



Capri

Anziana si perde, salvata dai militari

► I carabinieri di Capri sono stati impegnati in due diverse operazioni di soccorso. Il primo allarme nel pomeriggio di ieri: una 87enne messicana affetta da Alzheimer si era allontanata dal gruppo organizzato. Le ricerche sono scattate subito. A riconoscerla, tra i passeggeri di un aliscafo diretto a Sorrento, una carabiniere libera dal servizio. Le immagini delle telecamere del porto hanno confermato

l'intuizione. Poco dopo, intorno alle 20:20, l'anziana è stata rintracciata da una pattuglia radiomobile a Sorrento, in stato confusionale ma in buone condizioni. In mattinata, invece, i militari hanno soccorso un natante con cinque turisti australiani a bordo, tra loro due minori. L'imbarcazione, per una rottura al timone, era rimasta alla deriva. I turisti, trainati fino al porto, stanno tutti bene.

di riciclaggio, ricettazione, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. È ora in camera di sicurezza, in attesa di giudizio. L'auto, invece, è stata restituita al legittimo proprietario.

CARRIERA FINITA

E dire che su Izzo, sulle sue capacità sportive e su un suo roseo futuro atletico c'era chi credeva davvero. Soltanto due anni fa questo ragazzo era diventato il sedicesimo pugile professionista ad emergere dalla rinomata scuola della Boxe Vesuviana, che ha una storia di successi che risale al 1964. Dopo una gavetta consumata negli ambienti amatoriali, Izzo aveva saputo imporsi per la sua determinazione e la sua abilità sul ring. Di qui, nell'autunno di due anni fa, la decisione di intraprendere la sua avventura nel mondo professionale, un passo audace e impegnativo. La Boxe Vesuviana, una palestra che ha visto emergere alcuni dei nomi più illustri della storia della boxe italiana, è da tempo un trampolino di lancio per i talenti locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTERCETTATO
LA NOTTE SCORSA
MENTRE ERA A BORDO
DI UNA JEEP RUBATA
ERA AL VOLANTE
CON IL VOLTO COPERTO**